

nell'ozio suburbano ho messo insieme tutte le osservazioni fatte a Bologna nell'anno scorso per la rettificazione del circolo meridiano. nel determinare lo zero o principio di numerazione mi esprimo in questo modo

11 Posti i quattro zeri di nomi a 0° , 90° , 180° e 270° del circolo graduato, per costruzione dell'artefice, l'asse ottico del telescopio deve essere esattamente diretto ai due punti opposti del cielo stellato Zenit e nadir. Ciò difficilmente si verifica, l'errore però suole essere ben piccolo, ma fa d'uopo determinarlo. Lasciando qualunque metodo meccanico di livelli, di fili a piombo, di orizzonti artificiali, metodi che, attesa la ristrettezza del tempo, non poteva adoperare, usai di due metodi che insegna la scienza e che brevemente vado ad esporre. Il primo è delle stelle zenittali, l'altro delle circumpolari. ambedue suppongono ben fissata la latitudine del luogo: uno però è indipendente dalla rifrazione, l'altro no.

La fissa che culmina per Bologna è l' α del Cigno: la sua distanza meridiana è di $0^\circ 15' 31'' 0$: la rifrazione a questa distanza è nulla o quasi nulla: le posizioni apparenti di questa fissa sono esattamente determinate. Ciò posto, si calcoli precedentemente la declinazione apparente della stella culminante, e col mezzo della latitudine si determini la distanza zenittale apparente pel giorno della osservazione: si pongano i quattro nomi, come si è detto, e si fissi orientatamente il piccolo livello dell'alidada: si osservi la fissa nel suo passaggio al meridiano. Se la distanza zenittale osservata corretta anche dalla piccola rifrazione combina esattamente colla calcolata, l'errore di numerazione sarà nullo. La piccola differenza che si trova fra la distanza osservata e calcolata darà l'errore



Chiusi. 179

del principio di numerazione. Questo metodo che, a mio parere, si può fissare
d'ogni altro ripetuto più e più volte, farà conoscere esattamente
il detto errore.

Dopo di aver riportate le osservazioni dell' ce Cigno Siegue
" Dal metodo tenuto per indagare l'errore del principio di numerazione
Siegue, che si può facilmente nelle osservazioni di un dato giorno partire
dallo zero. Difatti se col movimento della vite micrometrica dell'alidada
si porti il nonio alla vera distanza calcolata, ciò vale lo stesso che
portare lo zero del nonio su quello del circolo graduato quando l'asse
ottico è verticale. E' vero che in questo caso dal movimento della
vite micrometrica deriva un piccolo spostamento nel livello dell'
alidada, ma questo spostamento, ripetendo più e più volte le
osservazioni, è utile per apprezzare il numero di secondi che
corrisponde ad una divisione delle parti del livello medesimo."

Desidero che Ella mi dica sinceramente il suo parere, e specialmente
sul corollario. Questo metodo mi fu insegnato dal profes. Conti, e
mi pare giusto nell' ipotesi che la latitudine si conosca perfetta-
mente.

Coll'oper. di ce Cigno il giorno 7 Ott. ottenni

L'op. e correzione della piccola rifrazione 0. 15. 30. 27
L'cal. - - - - - 0. 15. 31. 70

Colla polare sopra il polo il giorno 3 Ott.

L'op. corr. della rifraz. - - - - - 1. 5. 94
L'cal. - - - - - 1. 6. 30



*Fo mi trattare in libro per qualche altro giorno, e farli fare di 11
del corso
Miles fable di G. P. di un solo esemplare. Mi cura sempre*

Richard [unclear]

*una copia di questo
libro di [unclear]*

*At Chiaro. S. Angelo Lucchi
Dirett. dell' osservatorio del col. Rome.*

libro 707/182

